



**MONS. FRANCESCO MILITO**

VESCOVO DI OPPIDO MAMERTINA-PALMI

**SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**

**FESTA DELLA DIOCESI E DELLA CITTÀ**

**Oppido Mamertina, Cattedrale, 25 marzo 2015**

**OMELIA NELLA CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA**

*«Entrando da lei [la Vergine Maria] l'angelo Gabriele disse:*

*“Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”.*

*A queste parole ella fu molto turbata*

*e si domandava che senso avesse*

*un saluto come questo» (Lc 1, 28-29).*

**A**nche quest'anno,

l'ascolto attento

e la mente in sospenso,

ci permetti di sostare

lontani testimoni

in quell'angolino della tua casa a Nazareth

per assistere all'epifania del mistero che ti avvolge

e rivela ciò che tu stessa ignori,

ma dentro avverti non esserti estraneo,

ignara dei divini disegni,

ma terra feconda per la vita.

**D**avanti a te un cursore celeste,

fedele ambasciatore di una rivelazione inattesa,

inviato a trasmetterti

il messaggio d'amore della Trinità.

Molto ti sorprende e ti turba

per parole di un senso che non cogli,

eppure tutto è saluto di festa,

fascio di luce sovrana,

consegna di gaudio che dubbi non lascia

«**R**allegrati piena di grazia:

*il Signore è con te».*

“*Rallegrati*”

La prima parola della Nuova Alleanza  
del novello corso del mondo,  
in travaglio dopo la caduta,  
è di gioia, letizia, tripudio.  
Ti sono rivelati dono e identità,  
che hai e non sai,  
e, per le generazioni future, chi sei  
e perché amarti e venerarti.

**E**ssere nell'allegria

perché «ricolma di grazia»,  
cioè «privilegiata»,  
«favorita», «resa tutta grazia».  
e per questo abitata e sostenuta dal Signore Iddio.

Essere nella gioia:

perché invasa in anticipo, sin dalle origini,  
dai doni della risurrezione del Figlio  
Quale privilegio sentirsi descritta  
e quasi comandata a vivere in gioia continua  
perché altro non può fare,  
altro non deve fare,  
chi è assicurato della benevolenza,  
senza calcoli, di Dio,  
che nulla attende  
se non la corrispondenza sulla stessa corrente di amore.

*“Il Signore è con Te”*

**S**ei già affidata e, perciò, al sicuro, all’assistenza di Dio  
per la missione che ti è chiesta.  
Ancora non puoi prevederla,  
ma ti è anticipata la protezione per portarla a compimento.

**U**n saluto che è una *premessa* e  
preclude ad una *promessa*.  
Una grazia preveniente che prepara la susseguente.  
Una certezza incrollabile  
su cui fondare, roccia solida, la futura casa d’Israele,  
compimento della promessa di Dio a Davide e alla sua discendenza  
per la quale con il pio Giuseppe,  
a te già unito dagli sponsali,  
la meta già brilla, nell’aurora  
del giorno primo ed ultimo,  
l’oggi della salvezza definitiva.

**Q**uanta delicatezza in quest’agire di Dio!  
Quale gradualità nel manifestare i suoi disegni!  
Quale monito e insegnamento per apprenderne così lo stile!

**N**oi, distratti, spesso al passaggio del Signore che viene,  
ci allertiamo sospettosi al suo agire inedito,  
che arriva d’improvviso,  
quando prevede per noi la pienezza dell’accoglienza.  
Ma, paurosi di una minaccia allo stato di quiete,  
di acquiescenza, o di comodo  
o di una fissità,  
gradualmente diventata negli anni  
inamovibilità o immobilità,

secondo disegni tutti umani e solo secondo natura,  
radicati nelle nostre certezze,  
avvertiamo come disturbo,  
e, quasi un attentato,  
giudichiamo la tua parola  
che irrompe quando decidi di surrurarla  
nell'ascolto orante  
o la nascondi negli eventi delle nostre giornate,  
mai ripetitive per Te,  
nonostante l'apparente monotonia del quotidiano,  
o convulse per un'attività senza tregua.

**T**u solo, Signore, conosci

i tempi e le stagioni del nostro fiorire.  
Tu il momento  
della maturazione e del raccolto,  
della trasformazione della nostra storia all'interno della tua,  
che è la vera  
e nella quale solo e certamente restiamo saldi.

**S**e tu aiuti a conoscerci,  
noi impariamo a scoprirti nostra provvidenza.

**S**e tu pronunci mandi a noi parole di gioia,  
esplicative del tuo disegno di amore,  
ne avvertiamo forte il tuo sostegno,  
vincente ogni remora o incertezza.  
Chiamati secondo il tuo disegno,  
da sempre ci conosci e predestinati  
ad essere conformi all'immagine del Figlio tuo:  
chiamati perciò giustificati e glorificati (cfr. *Rm* 8, 30).  
Per questo, se sei con noi (cfr. *Rm* 12,12)  
chi sarà contro di noi?  
chi i separerà dall'amore di Cristo (cfr. *Rm* 12,35)

**S**e per noi hai viscere di misericordia,  
ci sentiamo salvati,  
pronti a incoraggiare chi dispera di sé  
e aspetta un cuore che batta accanto al suo  
perché non si chiuda nella solitudine,  
ma si apra, esperto in umanità,  
al vicino che soffre incompreso.

**N**el raccoglimento di un cuore in ascolto,  
tu conduci alla comprensione del progetto,  
disegnato per noi  
per l'opera da compiere,  
e che ci affida al tempo della Chiesa.  
La nostra gioia è perfetta  
al ricordo della comunione  
con il Padre e il Figlio suo Gesù Cristo (cfr. *IGv* 1, 3-4),  
e trabocca di pienezza  
quando siamo apostoli del Vangelo,  
araldi della bella notizia  
da recare alla pace del mondo,  
rassicurati quando riappari, come la stella,  
a indicarci strade diverse  
per salvarci da insidie e pericoli mortali.  
Benedetta fanciulla di Narareth  
e fra tutte le donne, preparaci così agli annunci celesti.

**E** ora,  
Beata Vergine Annunziata,  
ti affidiamo Francesco ed Emanuele,  
che hanno chiesto l'Ammissione tra i candidati all'Ordine Sacro.

**G**iovani come te, hanno sentito vibrare per il loro futuro  
l'invito del Signore a seguirlo dovunque Egli vorrà condurli.  
Superati turbamenti e incertezze,  
illuminati e sorretti dagli angeli  
che ne vanno accompagnando il cammino,  
sono giunti alla chiarezza di nulla anteporre a Lui  
per essere per sempre e soltanto tuoi.

**N**el cammino che oggi li apre definitivamente alla meta,  
tuo Figlio sia per loro bastone e vincastro  
per nulla temere nelle asperità  
dei sentieri ancora da percorrere.

**L**a tua dolcezza di Madre  
e la tua forza di donna  
confermi in loro l'affidamento al Figlio,  
come un giorno Tu ai voleri del Padre  
e come te e per te nello Spirito  
rinnovino ogni giorno il proprio "sì"  
a perenne lode e grazie del "sì" oggi per loro pronunciato dalla Chiesa.

**A**men.